In ricordo di Franca Foresti

a cura della Redazione

Buon viaggio Franchina!

Paolo Michelini

E' volata serenamente in cielo sabato 20 agosto 2022 la nostra carissima amica Franca Foresti: aveva soltanto 75 anni. Era nata a Bologna il 30 luglio 1947.
La chiamavamo 'Franchina' per simpatia e perché era bassa di statura, invece era una grande donna, appassionata di cultura, studiosa, grande amica di tutti, allegra e affettuosa.
Il primo incontro con lei l'ho avuto il 30 ottobre 1999, in occasione della presentazione del neonato Gruppo di Studi "Progetto 10 righe", durante la "Giornata di approfondimento" presso il Centro Convegni della Ca' Vecchia di Sasso Marconi. Così parla di quella giornata il nostro amico Brillantino Furlan, mentre descrive la nascita del Gruppo in un articolo sulla rivista *"al sâs"* n.34 (2° semestre 2016): *"...Non ho mai visto tanto entusiasmo e tanta energia sprigionarsi dai volontari..., il Presidente del Gruppo Luciano Bondioli sembrava un vulcano in eruzione..., oltre al discorso di apertura del Presidente, riscuotono vivo apprezzamento gli interventi del Sindaco Marilena Fabbri..., di personaggi di rilievo, studiosi di storia, natura e tradizioni locali: Giancarlo dalle Donne, Manuela Rubbini, Renzo Zagnoni, Francesco Fabbriani..., Franca Foresti Cavina..., ed altri..."*.
Franca Foresti allora aveva 52 anni, lavorava presso l'Ufficio Turismo della Provincia di Bologna e, ogni giorno, dalla sua abitazione di Battedizzo, frazione di Sasso Marconi, andava a Bologna con auto e treno.

Alla fine del 1999 viene pubblicata dal Gruppo di Studi la prima rivista semestrale *"al sâs -storia, natura, cultura",* numero "0" (distribuita gratuitamente a tutte le famiglie di Sasso Marconi dall'Amministrazione Comunale).
La Franchina già vi scrive il suo primo articolo, intitolato: *"Quando la Madonna di San Luca venne a Battedizzo",* nella parrocchia di S. Martino, era il 28 giugno 1995. Poi scrive due brevi articoli in *"al sâs"* numero "1" pubblicato nel giugno 2000. Questi sono i titoli: *"Storia orale: la parola a quelli che hanno vissuto"* e *"La storia di una famiglia: Maria Mengoli"*, vissuta a Battedizzo dopo la prima guerra mondiale. In *"al sâs"* numero "2", pubblicato nel dicembre 2000, scrive: *"L'automobile, mi ritorna in mente"* dove ricorda che, nel periodo della sua infanzia a Bologna (negli anni cinquanta dopo la seconda guerra mondiale) si vedevano poche auto e molte con targa straniera. Racconta che, quando era ultraquarantenne, le capitò di uscire dal cancello di casa, a Bologna, mentre sul viale passava un'auto di militari. A causa della sua bassa statura, dei capelli biondi e dei jeans, vedendola di spalle, la scambiarono per una ragazza, e le fischiarono, e così conclude: *"la parola 'imbecilli' non mi passò nemmeno per la mente, anzi dissi 'che bravi ragazzi'."*
I suoi primi articoli, raccontati con naturalezza, fanno rivivere momenti della sua vita e fanno commuovere.
Franca scrive un importante articolo di storia sulla seconda guerra mondiale in *"al sâs"* numero "4", pubblicato nel dicembre 2001. E' intitolato *"La guerra vissuta da una bambina: una sveglia in fuga"*. Ritenuto molto interessante, viene poi ristampato nel numero "34" del 2° semestre 2016, in quanto la rivista originale del 2001, andata esaurita da tempo, era introvabile.
Il Gruppo di Studi "Progetto 10 righe" che era nato il 25 agosto 1999 all'interno della Pro Loco di Sasso Marconi, proprio nello stesso anno 2001, il 25 settembre, si era costituito come Associazione autonoma. Fra i 24 nomi dei soci che costituirono la nuova l'Associazione, oltre al Presidente Luciano Bondioli e gli altri fondatori, c'è il nome di Franca Foresti Cavina. In quel periodo il Gruppo di Studi, uscito dalla Pro Loco, non aveva più una sede per le frequenti riunioni. Inizialmente ci si riuniva nella casa del Presidente Luciano Bondioli, però lo spazio era ridotto e le sedie disponibili erano poche. Franca, d'accordo col marito, si dichiarò disponibile ad accoglierci nel salone di casa sua, a Battedizzo. Era molto spazioso, con un lungo tavolo in legno e un numero adeguato di sedie: poteva ospitare fino a 15 persone. Alla sera più volte (io ero con gli altri) ci siamo riuniti a discutere (talvolta a litigare) in casa della Franchina, e lei, gentilissima, ci offriva il tè con qualche biscotto che ci tranquillizzava.

Dopo vari mesi, forse più di un anno (non ricordo la data), la sua famiglia decide di lasciare la casa di Battedizzo e di traslocare a Lama di Reno, dove abitavano i parenti del marito.

Ogni anno, a settembre, quando si svolgeva a Palazzo Rossi la "Fira di sdaz", ed eravamo incaricati, io, mia moglie Maria e Rino Ruggeri, di stare al banchetto per accogliere i visitatori, Franca si univa a noi molto volentieri. Era bravissima a contattare le persone e a convincerli ad associarsi o ad acquistare le riviste. Analogamente si aggregava a noi nei banchetti di '10 righe' che si allestivano a Colle Ameno, nella Sala delle Decorazioni, in occasione dell'uscita delle nuove riviste (Fig.1).
Leggendo l'articolo pubblicato sul numero "14" del dicembre 2006 intitolato: *"Dagli Appennini alle Ande sulle orme di Marconi"* capiamo che ha stretto una viva amicizia con la signora Carla Cenacchi di Sasso Marconi, che le racconta la storia della sua vita, che, per alcuni aspetti, è simile alla sua (suo marito era morto all'improvviso; lei dal Perù, dove aveva un ristorante, per comunicare con i figli, ormai grandi e in nazioni lontane per gli studi universitari, con coraggio ottiene la patente di 'radioamatore').

Fig. 1. Franca Foresti è stata sempre disponibile a collaborare con i componenti del Gruppo "10 righe" nella gestione dei banchetti nei giorni delle "Fire di sdaz" e per le presentazioni di nuove riviste "al sâs". Qui nella foto è la terza da sinistra, assieme a Rino Ruggeri e a Maria Denti Michelini, a Colle Ameno per la presentazione della rivista n.ro 20 (foto Paolo Michelini).



Nel numero "15" Franca pubblica l'articolo intitolato "*Chi le ha viste? Immagini votive negli angoli nascosti di Bologna*"; siamo nel 2007, lei ha 60 anni. Nel testo accenna alla sua passione viscerale per le fotografie, in particolare per le immagini sacre che lei ha fotografato, in quaranta anni della sua vita, sui palazzi e sulle case della Bologna antica. Nell'articolo parla della mostra di sue foto esposta nel marzo 2007 nel Quartiere Santo Stefano di Bologna. Io e mia moglie siamo andati all'inaugurazione della mostra: ricca di cultura e di immagini storiche. Io ho scattato alcune fotografie della mostra (Fig.2). Accanto alle sue, erano esposte anche foto scattate da suo figlio Carlo, che lei mostrava con orgoglio. Diceva che gli aveva trasmesso la sua passione quando era bambino. Lui le domandava *"Mamma oggi andiamo a Madonne?"*, e assieme facevano belle passeggiate nel centro di Bologna, fermandosi ad ammirare i palazzi caratteristici e a scattare foto. Nello stesso numero "15" viene pubblicato un suo articolo intitolato: *"Trionfa chi trasmette dalla terra di Marconi"*.

Sempre nell'anno 2007, lei si è dedicata ai viaggi. Dopo la mostra di foto nel mese di marzo, nel luglio 2007 si mette d'accordo con Luciano Bondioli, Rino Ruggeri, e sua moglie Romana Coriambi, per organizzare un viaggio di alcuni giorni in Irlanda, la terra natia di Annie Jameson, la mamma di Guglielmo Marconi. Anche in questa occasione Franca, entusiasta delle bellezze dell'Irlanda, scatta con la sua fotocamera Canon moltissime foto digitali (Fig.3). Nel mese di agosto 2007, d'accordo con un gruppo di parrocchiani di Bologna, assieme alla sua cara amica di Lama di Reno, Adriana Sabatini, programmano un viaggio nella terra di Palestina. Anche in questa occasione Franca scatta tantissime foto.
Ancora oggi nel mio PC ho memorizzate tutte le sue foto, non solo quelle dei suoi viaggi. Infatti lei ha voluto consegnarmi anche le immagini delle bellezze di Bologna dei suoi album, fatte stampare dal fotografo di fiducia. Io, con lo scanner, le ho trasformate in foto digitali e gliele ho restituite su un DVD. Ho contato tutte le sue foto nel mio computer: sono in totale 1.167, e le conservo gelosamente.

Gli ultimi articoli pubblicati sulle riviste *"al sâs"* vanno dall'anno 2008 al 2014, nei numeri "18", "26", "29" e "30". Questi due ultimi riguardano *"Bologna, città*

Fig. 2. Franca ha una grande passione per le fotografie, in particolare per le immagini sacre che lei ha fotografato, in quaranta anni della sua vita, sui palazzi e sulle case della Bologna antica. Qui è ritratta in occasione dell'inaugurazione della splendida mostra di sue foto, esposte nel marzo 2007 nel Quartiere Santo Stefano di Bologna (foto Paolo Michelini).



della solidarietà", e sono firmati insieme a Giuseppe Azzaroni.

Franchina per noi è stata sicuramente una "grande" donna, e il suo ricordo è destinato a non venire mai meno in futuro. Non solo presso di noi, che l'abbiamo frequentata e le abbiamo voluto bene, come fosse una persona di famiglia, ma presso le tante persone che, anche negli anni che verranno, potranno sempre ammirare le sue belle foto e leggere gli scritti che parlano della sua vita pubblicati nella nostra rivista.

Franca, una compagna di viaggio

Romana Coriambi

Franca è stata, per me, compagna di viaggio; le nostre strade si sono incrociate per alcuni anni e abbiamo fatto un po' di strada assieme proprio quando la vita l'aveva sottoposta alle prove più difficili. L'abbiamo aiutata, come abbiamo potuto, quando gli eventi l'hanno privata di alcune delle persone a lei più care. Poi l'Irlanda, alla ricerca dei luoghi marconiani, con le meraviglie dei paesaggi e, si sa, i compagni di viaggio sono persone speciali; con loro si condividono emozioni, difficoltà e confidenze (Figg.4 e 5). Lei ci diceva che quello sarebbe stato il suo ultimo viaggio e, invece, altri ne sono seguiti e di questo ne sono contenta. La ricordo come una persona generosa, disponibile ed entusiasta della vita, nonostante tutto. E non l'ho mai sentita lamentarsi.

Ci ha lasciati piano piano, in punta di piedi. Ma sono rimaste le foto, bellissime, frutto della sua passione e curiosità. E vorrei che qualcuna fosse pubblicata su questa rivista che lei ha visto nascere e prendere forma.

Fig. 3. Nel luglio 2007 Franca intraprende un viaggio: si mette d'accordo con alcuni amici del Gruppo "10 righe" per alcuni giorni in Irlanda, la terra natia di Annie, la madre di Guglielmo Marconi. Nella foto sono presenti, da sinistra in prima fila: Rino Ruggeri, Luciano Bondioli, la moglie di Rino, Romana Coriambi, e Franca Foresti (foto scattata con la fotocamera di Franca Foresti)



Fig. 4. Luglio 2007, Rino Ruggeri, Romana Coriambi e Franca Foresti a Clifden, Irlanda del Sud: da lì, nel 1907, iniziarono le prime trasmissioni transatlantiche commerciali fra l'Irlanda e il Canada (foto proprietà famiglia Ruggeri)



Un ricordo di Franca

Luigi Ropa Esposti

Franca è stata una figura importante per il Gruppo di Studi "Progetto 10 Righe", ed in particolare per la sua nascita e diffusione. L'incontrai la prima volta nel 1999 in occasioni degli incontri che portarono alla nascita del Gruppo di Studi. Mi colpirono quei suoi profondi occhi che sprizzavano energia, gioia e intelligenza. Modesta nei modi di fare ma di grandi capacità.

Fu grazie a lei se durante le nostre accese discussioni si tornava alla pacatezza e buon senso. Sempre gentile e disponibile è stata per noi d'esempio ed una grande risorsa. Ottima fotografa, ogni tanto ci scambiavamo informazioni su alcuni pilastrini o immagini votive di Bologna e provincia, sconosciute ai più, ma che noi amavamo fotografare.

Ci ha lasciati una grande persona, che merita di essere ricordata in questa rivista, alla quale ha dato tanto (Fig.6).

Fig. 5. Luglio 2007, Luciano Bondioli, Franca e Romana a Dublino (foto proprietà famiglia Ruggeri).





Fig. 6. Luglio 2011, Franca Foresti a Fontana con la sua inseparabile macchina fotografica, durante le rievocazioni in costume in occasione delle feste dedicate a Nicolosa Sanuti (foto Luigi Ropa Esposti).